

Spettacoli

Torna sullo schermo dopo vent'anni la coppia Kate Winslet-Alan Rickman

Da "Ragione e sentimento" a Versailles

Tutto comincia con la costruzione, a corte, di una sala da ballo

Francesca Pierleoni
ROMA

Vent'anni fa erano stati la sognatrice Marianne Dashwood e il generoso colonnello Brandon in "Ragione e sentimento", trasposizione di Ang Lee del romanzo di Jane Austen. Ora la coppia Kate Winslet-Alan Rickman si è riformata alla corte di Versailles del 17. secolo per "Le regole del caos", seconda prova da regista (dopo "L'ospite d'inverno", 1997) di Rickman, in arrivo in sala oggi

con Eagle. Nel cast anche Matthias Schoenaerts e Stanley Tucci.

In questa commedia agrodolce in costume si mescolano fatti storici e personaggi fittizi, storia d'amore, humour e temi come la condizione femminile e il rapporto con il potere. Dato reale del racconto è la costruzione, su volontà del Re Sole, Luigi XIV (Rickman), nel 1682, della Salle de Bal, sala da ballo esterna a forma di anfiteatro, con tanto di fontana a cascata d'acqua sui gradoni, creata nei giardini di Versailles dal geniale architetto d'esterni André Le Notre (personaggio realmente esistito interpreta-

to nel film da Matthias Schoenaerts).

Nella sceneggiatura, scritta da Rickman, Alison Deegan e Jeremy Brock, si immagina che Le Notre per svolgere il suo compito ingaggi, nonostante un rapporto iniziale brusco, la talentuosa paesaggista Sabine De Barra (Winslet), schiacciata dai pregiudizi maschili e reduce dal

Uscirà oggi
"Le regole del caos"
in cui l'attore,
che è anche regista,
interpreta il Re Sole



"Le regole del caos". Rickman e Winslet in una scena

trauma di una dolorosa perdita.

Tra André, piegato alle regole della corte, e la donna, che porta a Versailles il suo "brillante caos", nasce presto un'intesa profonda. Sabine dovrà conquistare però anche la fiducia del re, stanco e insofferente...

Creando un personaggio come Sabine, oltre a parlare di due persone che si innamorano crescendo insieme come individui, «volevamo raccontare una storia nella quale, dopo un po', il pubblico si dimenticasse dell'ambientazione in un'altra epoca, concentrandosi sul tema di un mondo totalmente do-

minato dall'uomo, nel quale le donne sono viste solo come oggetti decorativi. Si possono ancora tracciare molti paralleli moderni» ha detto nelle interviste Rickman.

Inghilterra... francese

Peraltro, visto il budget contenuto, il regista ha dovuto ricorrere in Inghilterra scenari che evocassero Versailles, utilizzando fra gli altri, il Black Park in Buckinghamshire e dimore storiche di epoche diverse, come Bleenheim e Waddesdon Manor.

L'attore, che ha deciso di tornare alla regia convinto della qualità della sceneggiatura, sottolinea quanto Kate

Winslet (che ha girato il film all'inizio della sua terza gravidanza) sia stata fondamentale per il progetto: «Kate assomiglia molto al personaggio, è forte e indipendente come Sabine - dice Rickman. È un'attrice fenomenale, conosce sempre il senso della scena e non perde mai il suo senso dell'umorismo».

Stima ricambiata da Kate Winslet: «Alan è un uomo di forte presenza, che all'inizio può intimidire, come è successo a me quando l'ho incontrato per la prima volta a 19 anni sul set di "Ragione e sentimento". Ma poi scopri subito come sia una persona molto affettuosa e spettacolare». Inoltre in veste di regista «ha le idee molto chiare - ha aggiunto l'attrice - non porta gli attori a fare cose di cui non sono convinti. Preferisce il dialogo aperto con tutti».



Una tragedia greca ma calabrese. Una scena di "Anime nere" di Francesco Munzi

Ieri la consegna dei riconoscimenti al cinema italiano

Ciak d'oro, due premi al calabrese "Anime nere"

Il trionfatore è però "Il giovane favoloso" di Mario Martone

Francesco Gallo
ROMA

Ai premi Ciak D'Oro 2015 trionfa "Il giovane favoloso" di Mario Martone, con cinque premi, seguito, con tre premi ciascuno, da "Mia Madre" di Nanni Moretti e "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi. Ma è assai lusinghiera anche l'affermazione del film "calabrese" di Francesco Munzi, "Anime Nere", che ha preso due premi. La consegna dei premi (che considerano i film usciti tra il 1. maggio 2014 e il 30 aprile scorso) si è tenuta ieri sera a Roma a Cinecittà Studios.

"Il giovane favoloso" ha conquistato i lettori del mensile e la giuria di 100 giornalisti e critici, aggiudicandosi cinque Ciak d'Oro: miglior film, attore protagonista (Elio Germano), sceneggiatura (Mario Martone e Ippolita Di Majo), costumi (Ursula Patzac) e scenografia (Giancarlo Muselli). A Nanni Moretti e al suo "Mia Madre" vanno tre Ciak d'Oro ma tutti di

Per il film di Munzi, girato in gran parte in Aspromonte, il miglior montaggio e il sonoro

peso: miglior regia e attrice non protagonista (Giulia Lazzarini), attrice protagonista (Margherita Buy).

A "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi vanno miglior fotografia, colonna sonora e produttore, mentre ad "Anime Nere" di Francesco Munzi - liberamente tratto dal romanzo dello scrittore reggino di Africo Gioacchino Criaco e girato in gran parte in Aspromonte - miglior montaggio e sonoro in presa diretta.

130 anni del magazine

Questa edizione del premio al cinema italiano celebra i trent'anni del magazine diretto da Piera Detassis. Per la ricorrenza, un parterre d'eccellenza con, tra gli altri, due premi Oscar (Paolo Sorrentino e Gabriele Salvatores). È stato consegnato anche il premio Grandi Protagonisti all'attrice Margherita Buy e al regista Paolo Sorrentino, i personaggi cinematografici votati dai lettori come i più significativi degli ultimi tre decenni. Un Ciak D'Oro speciale della redazione anche alla lunga e fortunata carriera del produttore Fulvio Lucisano.

La redazione di Ciak ha anche deciso di premiare con il Ciak D'Oro Classic i fratelli Paolo e Vittorio Taviani. Ad Alessandro Gassmann è andato in-

Oggi in sala

"Fuori dal coro" film tutto siciliano

● Distribuito da Microcinema, esce oggi nelle sale "Fuori dal coro", opera prima del regista siciliano Sergio Misuraca. Partito da giovane per inseguire il sogno americano e diventare un regista di Hollywood, Sergio Misuraca ha incontrato sul suo cammino Robert De Niro per il quale ha avuto l'occasione di lavorare... come cuoco. Dal ristorante di Los Angeles di proprietà di De Niro, alla consacrazione come regista la strada però è stata ancora lunga e Sergio è stato costretto a tornare in Sicilia per realizzare il suo sogno. Girato in Sicilia e interpretato da attori siciliani, il film ha dichiaratamente una doppia anima, commedia e pulp, e racconta con ironia le avventure di un giovane in cerca di fortuna che si ritrova inconsapevolmente al centro di un gioco più grande di lui, tra delitti e fughe rocambolesche.

vece il SuperCiak D'oro per l'intensità dei ruoli espressi nel film dell'ultima, fortunata, stagione, da "I nostri ragazzi" a "Il nome del figlio" e "Se Dio vuole".

Il premio Ciak-Alice Giovani (nato in collaborazione con Alice nella Città, Sezione indipendente e autonoma del Festival Internazionale del Film di Roma), dedicato alle migliori pellicole italiane rivolte al mondo dei ragazzi, è stato assegnato al fantasy comix italiano "Il ragazzo invisibile" di Gabriele Salvatores.

Due riconoscimenti a sorpresa poi al film "Noi e la Giulia" di Edoardo Leo, votato come miglior rivelazione dell'anno e per il miglior attore non protagonista, Claudio Amendola. "Short Skin", esordio alla regia di Duccio Chiarini, ha guadagnato infine il titolo di Miglior Opera prima.

Per la prima volta il premio del mensile di cinema si è aperto alla serialità d'autore, con il Ciak d'Oro Speciale Serial Movie assegnato a Maria Pia Calzone, la straordinaria Donna Irma di "Gomorra".

L'ambitissimo Ciak D'oro Bello & Invisibile, destinato dalla redazione ad un film di grande qualità non abbastanza gratificato al box office, è andato quest'anno a "N-Capace" di Eleonora Danco.

Brevi

RETROSPETTIVA

Toronto celebra Benigni&Braschi

● "Roberto Benigni & Nicoletta Braschi - A Beautiful Life" è la retrospettiva di film e incontri organizzata dal Toronto International Film Festival e dall'Italian Contemporary Film Festival, che da oggi a martedì a Toronto celebrerà la coppia cinematografica italiana. Sei giorni di appuntamenti alla presenza dei due attori: tra gli eventi, una conversazione sulla loro vita e sulle loro collaborazioni, sui numerosi film realizzati insieme.

OGGI SU RADIO2

Pino Daniele l'album postumo

● Rai Radio2 trasmetterà in anteprima nazionale, da oggi a lunedì, il nuovo disco di Pino Daniele (nella foto) "Nero a Metà live", che sarà pubblicato in tutta Italia il prossimo 9. Oggi, all'interno del programma #staiSerena, condotto da Serena Dandini ed in onda alle 15, Radio2 sarà la prima emittente radiofonica italiana a trasmettere il singolo "A testa in giù", registrazione integrale del concerto tenuto da Pino Daniele il 22 dicembre 2014 a Milano.



EVENTO DE ANDRÉ

L'omaggio a Faber torna in sala

● Dopo il successo dell'uscita evento in circa 300 sale il 27 e 28 maggio - 300 mila euro con la miglior media per copia al box office - "Faber in Sardegna", l'ultimo concerto di Fabrizio De André, il film omaggio all'artista di Gianfranco Cabiddu torna in sala da oggi. Distribuito da Microcinema, unisce il racconto del rapporto tra De André con l'Agnata e la Sardegna con l'ultimo concerto del cantautore, al Brancaccio di Roma nel 1999.

Canale5, domani alle 21.10

"Amici", finale con Saviano (e forse Renzi)

Edizione dei record con una media di 5 milioni di spettatori a serata

Claudia Fascia
ROMA

Ci sarà Roberto Saviano e le porte sono aperte per il premier Renzi, ma - ospiti non canonici a parte - la finale di "Amici" sarà tutta dedicata ai quattro finalisti, i cantanti Briga e Stash and The Kolors e le ballerine Klaudia e Virginia, che domani sera su Canale 5 (ore 21.10) si giocheranno la vittoria. E una fetta importante del proprio futuro professionale.

In attesa del vincitore, Maria De Filippi si gode intanto i successi personali: 8 serate vinte su 8 contro Antonella Clerici su Rai1, una media di oltre 5 milioni di spettatori a serata con il 24% di share medio, per un format che nonostante le 14 edizioni e il primato di talent più longevo della tv, non mostra segni di cedimento. «Il successo? Merito del gruppo di lavoro, dei coach Emma ed Elisa, dei giudici Ferrilli, Renga e Bertè, del direttore artistico Giuliano Peparini e del cast forte formato dai ragazzi che sono entrati nella scuola», dice Maria, che dispensa parole di elogio per tutti. Peparini, «attento e pignolo nella cura del programma». Virginia Raffaele «non invade, perfetta con la sua comicità all'interno del programma, le ho detto di tornare». Emma, «una conferma, generosa con i ragazzi». Elisa, «una scoperta soprattutto dal punto di vista umano e una lavoratrice folle che ha valorizzato i talenti senza snaturarli».

Loredana Bertè, «grandissima artista, da anni non le veniva riconosciuto il suo ruolo». La parola giusta, per descrivere come si è lavorato in questi mesi nella scuola di Canale 5, la trova Emma: «mi sono "pampottata" con Elisa, un termine musicale per indicare come ci sia stato scambio tra noi, io ho preso cose sue e lei cose mie». Un "pampottamento" non scontato anche quello di Virginia Raffaele, alle prese con una querela in arrivo da parte della criminologa Roberta Bruzzone che non ha gradito l'imitazione della comica: «Parlo solo in presenza del mio avvocato che è Maria, laureata in giurisprudenza e quasi magistrato - scherza l'attrice -. Ma non so se è arrivato qualcosa, a giugno e luglio non aprò la casetta della posta per paura delle querele e degli inviti ai matrimoni».

Amato dai ragazzi, il talent è anche cassa di risonanza per molti personaggi non legati al mondo dello spettacolo che sono passati per lo studio Mediaset. «"Amici" è una piattaforma molto appetibile per parlare ai ragazzi ed è per questo che Saviano ha scelto di essere qui, anche per la finale. Matteo Renzi non so se ci sarà, ma se volesse venire non gli direi certo di no. Il suo in ogni caso non sarà un intervento politico. Mi fa piacere che "Amici" venga percepito come un luogo per dare messaggi di forza ai giovani», dice ancora la conduttrice, che pensa già al futuro. A settembre riprenderà "Tu si que vales", ma taglia corto sulle voci che periodicamente la vorrebbero alla conduzione del Festival di Sanremo: «La Rai, come ha sempre sottolineato Giancarlo Leone, preferisce optare per risorse interne, come è giusto. Ci sono professionisti bravissimi: Fabrizio Frizzi, Milly Carlucci, Antonella Clerici. E poi perché invece della coppia uomo-donna, non due uomini, Frizzi e Conti?».

La forza di Amici è anche sui social: la pagina Facebook ha oltre 1 milione 800 mila fan e 1 milione coinvolta a settimana, il profilo twitter conta 260 mila follower, mentre su Instagram sono 393 mila. Numeri da record anche per il daytime (in onda su Real Time, canale 31 del gruppo Discovery Italia): l'ascolto degli episodi, dal lunedì al venerdì alle 13:50, viaggia su una media di 504 mila spettatori pari al 3% di share.

I "magnifici 4" in gara: Briga, Stash and The Kolors e le ballerine Klaudia e Virginia



Gran finale. Maria De Filippi e Roberto Saviano